

Italia Nostra Siracusa festeggia i suoi 70 anni

Italia Nostra ha compiuto 70 anni e la sezione di Siracusa, tra le varie iniziative per celebrare l'anniversario, ha promosso la partecipazione al "Progetto Minore" che ha come finalità la conoscenza dei beni minori, spesso autentici "fari" sul patrimonio culturale. a tal proposito è stata scelta la storica fontana-abbeveratoio "Madre di Dio" di Buscemi, tipico esempio di architettura rurale dell'Ottocento siciliano, testimonianza della civiltà contadina, purtroppo crollata nel 2017. Le varie fontane che si trovano nel centro urbano di Buscemi e nelle immediate vicinanze sono essenziali per la narrazione di un assetto sociale ed economico che rende il borgo degli Iblei "il paese - museo della civiltà contadina".

Nei giorni scorsi al Circolo Unione è stato fatto il punto sullo svolgimento del progetto, coinvolgendo anche gli alunni dell'istituto comprensivo buscemese, a conferma che l'educazione e la formazione dei giovani sui temi del paesaggio, dell'ambiente e dei beni culturali, è indispensabile.

La presidente della sezione di Siracusa di Italia Nostra Liliana Gissara ha evidenziato che la scelta della fontana Madre di Dio sia ricaduta proprio su questo bene in quanto oltre ad essere un manufatto del XIX secolo che caratterizza il paesaggio suburbano di Buscemi, rappresenta anche la memoria storica e antropologica della comunità che la edificò. Pertanto si vuole anche sollecitare un restauro della medesima in modo da metterla in sicurezza.

Da parte sua, il componente del direttivo di Italia Nostra Salvo Sorbello ha messo in luce il proficuo rapporto instaurato con il Comune di Buscemi, che si è dimostrato particolarmente sensibile e attento. Sorbello ha sottolineato come sia importante contrastare la desertificazione di molti

piccoli comuni, che assistono alla chiusura di negozi e botteghe artigiane, di strutture sanitarie e scolastiche oltre che di trasporti, mettendo in crisi ecosistemi sociali e civili basati sul rispetto dei beni culturali ed ambientali fondati sulla prossimità.

La vice presidente Pina Cannizzo ha illustrato la pubblicazione "Le fontane-abbeveratoio, memoria di antiche comunità rurali. Buscemi, la Madre di Dio e le Altre", che racchiude le varie fasi del progetto ed è stata evidenziata la segnaletica turistica stradale avente come tema "Alla scoperta delle Fontane", già installata in corrispondenza dei due ingressi della cittadina. E' intervenuta anche l'assessore alle attività produttive del Comune di Buscemi Flavia Di Pietro ed erano presenti la presidente regionale di Italia Nostra Nella Tranchina e l'insegnante Marinella Bennardo, in rappresentanza dell'Istituto Comprensivo Valle dell'Anapo.

I Sindaci della provincia chiedono autonomia per la Camera di Commercio di Siracusa

Si è conclusa oggi a Siracusa la riunione congiunta dei Sindaci della provincia e dei rappresentanti delle principali organizzazioni economiche e produttive, convocata per discutere dell'attuale situazione della Camera di Commercio e del ruolo del territorio all'interno del sistema camerale regionale. Al termine dell'incontro è stato presentato un documento ufficiale con cui si chiede alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'avvio del procedimento per

ripristinare l'autonomia della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Siracusa, soppressa a seguito dell'accorpamento nella CCIAA del Sud Est Sicilia entrato in vigore nel 2019. I Sindaci hanno avviato la valutazione del documento e hanno sottolineato che la Camera di Commercio di Siracusa è una delle istituzioni economiche più antiche e consolidate della Sicilia: attiva già nel 1862, formalmente istituita nel 1925, protagonista per oltre un secolo dello sviluppo industriale, commerciale, agricolo e turistico del territorio. Nata dallo sforzo morale ed economico degli imprenditori siracusani. Secondo i partecipanti all'incontro, l'inserimento nella Camera di Commercio del Sud Est ha comportato una progressiva perdita di rappresentanza del territorio siracusano, con ripercussioni negative sulla capacità di incidere su temi strategici quali infrastrutture, politiche industriali, portualità, logistica e sostegno alle imprese. Il territorio siracusano presenta un profilo economico e produttivo unico in Sicilia con la presenza di grandi poli industriali e energetici, porti di rilievo nazionale, un importante distretto turistico e culturale, agricoltura di qualità e una rete diffusa di PMI. I Sindaci si sono impegnati a rincontrarsi e a mantenere una posizione unitaria e a coinvolgere tutto il sistema produttivo, annunciando ulteriori iniziative istituzionali presso Regione e Governo nazionale.

**Riconoscimento per Palazzolo,
premio 100 Ambasciatori**

Nazionali 2025

Ieri pomeriggio a Roma, nella Sala Koch di Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, è stato riconosciuto al comune di Palazzolo Acreide il “Premio 100 Ambasciatori Nazionali 2025”. Si tratta di un riconoscimento alle imprese ed enti che incarnano valori, competenze e impegno al servizio del Paese per l’attività e la promozione culturale.

“Dedico questo premio alla mia comunità, a chi ogni giorno crede nella cultura come motore di crescita, identità e futuro – dichiara l’assessore alla Cultura Nadia Spada –”.

Palazzolo Acreide, unico comune siciliano insieme ad un altro del Messinese a ricevere il prestigioso riconoscimento. All’evento di ieri pomeriggio a Roma, promosso dall’Associazione LIBER e che celebra le migliori espressioni del talento italiano, sono stati presentati al pubblico i protagonisti del volume “100 Ambasciatori Nazionali”, realizzato dalla casa editrice RDE. Un progetto editoriale che racconta storie, percorsi e risultati di personalità. “È stato un grande onore ricevere questo riconoscimento che vede Palazzolo Acreide tra i 100 Ambasciatori Nazionali – ha sottolineato l’assessore Spada -. Essere inseriti nella prestigiosa pubblicazione delle Cento Eccellenze Italiane è motivo di orgoglio ma anche di responsabilità, quella di continuare a custodire e valorizzare le nostre radici, le nostre tradizioni, la nostra storia. Un patrimonio di bellezze materiali e immateriali che rende il nostro Paese unico e che, a Palazzolo Acreide, trova una delle sue espressioni più autentiche. Dedico questo riconoscimento alla mia comunità, a chi ogni giorno crede nella cultura come motore di crescita, identità e futuro.” La selezione dell’Osservatorio Nazionale delle Eccellenze Italiane, che ha selezionato solo due comuni Siciliani e 20 in tutta Italia, è una voce che testimonia quanto il valore di un territorio non si misura dalle sue dimensioni ma dalla capacità e potenzialità. Il Comune di Palazzolo Acreide, ha ricevuto il riconoscimento tra i 100

Ambasciatori Nazionali 2025 per l'attività e l'intensa promozione culturale, in quanto luogo che incanta e conquista con la sua storia, il suo teatro, le sue feste e i suoi sapori. Ogni pietra racconta un passato glorioso, ogni evento rinnova il legame con le radici. Un borgo che emoziona e che lascia nel cuore di chi lo visita un ricordo indelebile.

Tra i premiati a Roma, anche personalità che si sono distinte per leadership, integrità, merito e contributi culturali, scientifici e istituzionali; imprese che portano innovazione, qualità, sostenibilità e competitività sui mercati, enti e organizzazioni impegnati nella promozione della cultura, del welfare, della ricerca e dello sviluppo territoriale.

Dopo 37 anni, un nuovo piano di Protezione Civile per Augusta

Augusta esce da un immobilismo di 37 anni e compie un passo decisivo verso una maggiore tutela della comunità. La città megarese avrà un nuovo Piano di Protezione Civile, strumento indispensabile per garantire sicurezza, prevenzione e capacità di risposta in caso di emergenze. "Avevamo preso un impegno preciso con la città e oggi possiamo dire di averlo portato a compimento", dichiara il sindaco Giuseppe Di Mare. "Il Piano vigente risaliva al 1988 e non era mai stato aggiornato, nonostante nel frattempo la normativa fosse profondamente cambiata e fossero intervenute nuove esigenze legate al territorio, alla popolazione e ai rischi presenti. Colmare questo vuoto era doveroso. Ci è voluto più tempo del previsto ma il lavoro svolto è stato straordinario".

La creazione di un nuovo Piano di Protezione Civile è stato un

percorso tecnico complesso e minuzioso, che ha visto impegnati professionisti, uffici e tutti coloro che hanno creduto nella necessità di dotare Augusta di un Piano moderno, efficace e realmente operativo. Oggi il nuovo documento è stato trasmesso al Consiglio comunale che potrà valutarlo e approvarlo mettendo nelle mani della città uno strumento aggiornato e finalmente adeguato agli standard di protezione civile richiesti.

Pestarono un agente di Polizia Penitenziaria, detenuti rischiano fino a 5 anni

Pesante la risposta della commissione disciplinare della Casa Circondariale di Siracusa nei confronti dei due detenuti che, qualche giorno fa, aggredirono un agente di Polizia Penitenziaria causandogli una prognosi di 15 giorni. La pena al momento confermata è pari a due settimane di isolamento per i due detenuti, l'esclusione dalle attività in comune d'istituto e la perdita automatica della liberazione anticipata di 45 giorni che viene di solito applicata ai detenuti che nel semestre di riferimento non hanno tenuto buona condotta.

Tuttavia, la punizione per i due detenuti potrebbe essere aggravata in quanto l'aggressione al personale di Polizia Penitenziaria è un reato grave che viene punito con pene che variano da sei mesi a cinque anni di reclusione. Se poi vi sono aggravanti, come l'uso di armi o l'aver causato lesioni gravi al pubblico ufficiale, la pena può aumentare. Inoltre,

se il reato viene commesso in concorso con altre persone, le sanzioni possono essere ulteriormente rimodulate.

“Forse per questi detenuti aggressivi la libertà personale non ha alcun valore, ecco perché andrebbero isolati in circuiti penitenziari particolari con personale numericamente adeguato e preparato ad affrontare questo particolare gruppo di detenuti imprevedibilmente aggressivi”, commenta il segretario provinciale dell’Osapp (sindacato di Polizia Penitenziaria), Argentino.

Frà Mario, il dj con il saio. “La musica é un dono di Dio per unire le persone”

Dj dalle raffinate playlist, Mario Parrinello è un frate del convento dei Cappuccini di Siracusa. Indomabile dietro la consolle, Fra Mario, di origini trapanesi, usa la musica per attirare e creare comunione fra la gente.

“Avevo 10 anni quando mi sono messo a suonare per la prima volta e da allora ho capito che la musica mi avrebbe accompagnato per sempre. Non sapevo cosa fare da grande ma sapevo che quando mi mettevo alla consolle, la gente ballava, si divertiva ed era felice. Pertanto, vedendo tanta bellezza attorno a me ogni volta che mi esibivo, non ho abbandonato questa passione nemmeno quando, nel 1997, ho preso i voti e sono diventato Frate”, racconta di sé Fra Mario.

Sguardo genuino e sorriso disarmante, è un DJ travolgente perchè ama quello che fa ed è consapevole che la musica riunisce le persone, le mette in condivisione e accorcia le distanze. E quando si esibisce nei locali, la gente lo guarda incredula nel suo saio francescano, mentre coreografa ogni

brano, canticchiandolo ad occhi chiusi.

La sua preferenza è per la disco anni '90, ed è una sorpresa ascoltarlo mixare al meglio i brani più coinvolgenti. “Dio arriva nella vita di tutti sotto forma di talento già dalla nascita, come è capitato a me con la musica”, spiega. E cita la parabola dei talenti del Vangelo, quando Gesù insegna che i doni affidati da Dio a ciascuno, devono essere sviluppati e usati fruttuosamente per il bene comune e per edificare il Regno di Dio, non sotterrati per paura.

Anche Fra Mario interpreta i talenti come ministeri e responsabilità che portano gioia e benedizioni, se usati saggiamente. “I doni fanno parte di un piano divino per la crescita spirituale e la realizzazione di ciascuno di noi”, conclude il frate. “Se esprimiamo quello che siamo e questo ci rende felici senza vergogna e con amore, rendiamo felici anche gli altri che, magari, ancora non lo sono o che cercano di esserlo”.

“Sulle orme di Lucia”: il libro dei giornalisti di Di Salvo e Ricupero sul terzo ‘ritorno’ della Santa in Sicilia

Arriva in libreria proprio il 13 dicembre “Sulle orme di Lucia” opera, a firma dei giornalisti Salvatore Di Salvo e Alessandro Ricupero, che raccoglie parole, testimonianze e riflessioni di vescovi, sacerdoti e laici che hanno vissuto la peregrinatio della santa. Il cardinale Semeraro che ha firmato

la prefazione fa leva sull'urgenza di fare crescere quella cultura dell'incontro di cui tanto spesso parlava Papa Francesco. "Tante cose le vediamo – scrive il Cardinale – ma poi le dimentichiamo. Il nome di Santa Lucia è un nome di luce e la tradizione cristiana la invoca protettrice degli occhi". Nel dicembre 2024 il Corpo di santa Lucia è tornato in Sicilia, la sua terra. Un evento straordinario che ha unito diocesi, comunità e generazioni in un unico cammino di fede e di luce.

Il libro "Sulle orme di Lucia" , Edizioni San Paolo, vuole far riscoprire la testimonianza di libertà e coraggio di Lucia. Dalle voci dei vescovi come Francesco Lomanto, Francesco Moraglia, Luigi Renna e Antonino Raspanti emerge la forza della santa, giovane donna coerente e libera con la grande capacità di illuminare ancora oggi il cammino dei credenti. L'opera è un chiaro invito a seguire le sue orme, per essere nel mondo testimoni credibili del Vangelo, costruttori di pace e portatori di luce. Il testo si pregia altresì della Lettera di papa Francesco alla Chiesa di Siracusa. Il volume sarà presentato il 15 dicembre a Siracusa nella Basilica di Santa Lucia al Sepolcro, il 17 dicembre a Carlentini in Chiesa Madre e poi il 19 a Belpasso in Chiesa Madre.

Protocollo d'intesa tra l'associazione Reimann ed il comprensivo Vittorini

Da domani 12 dicembre riprenderanno le iniziative dell'Associazione Culturale Christiane Reimann. Dopo un'attenta ricerca sul territorio, l'Associazione ha firmato infatti un protocollo di intesa triennale con l'VIII Istituto

Comprensivo “Elio Vittorini” di Siracusa che, avendo tra le proprie finalità la sensibilizzazione al bello, ha accolto con piacere la possibilità di collaborare con l’Associazione per realizzare dei percorsi educativi innovativi. Da sempre impegnata nell’opera di divulgazione dell’arte, della letteratura, della musica e della cultura popolare, l’Associazione Culturale Christiane Reimann è felice quindi di affiancare i docenti che quotidianamente operano per la crescita dei nostri giovani. Primo appuntamento in calendario fissato per domani 12 dicembre alle 17.30 sarà la conferenza “Luciuzza e le sue città” relazionata da Pierluigi Chimirri, Emanuele Di Mauro e Umberto Garro. Seguiranno il 19 dicembre un appuntamento-confronto dal titolo “Il dono.Dalla Natività alla quotidianità dell’uomo comune” di cui Camillo Biondo ed Elvira Siringo saranno i relatori. E per l’ultimo appuntamento fissato venerdì 29 dicembre, è stato organizzato un evento musicale dal titolo “Concerto di fine anno” con il contributo del soprano Cristina Di Mauro, il pianoforte del maestro Francesco Drago e i violini delle musiciste Silvia Rita e Lucia Maria Drago. Gli appuntamenti si svolgeranno tutti alle ore 17.30 all’Istituto “Elio Vittorini” in via Regia Corte 5 a Siracusa.

Bronzi di Riace, lo studio sull’ipotesi siracusana: al teatro comunale incontro pubblico

Venerdì 12 dicembre al teatro comunale di Ortigia a partire dalle 15, saranno presentati per la prima volta al pubblico i

risultati dell'importante studio multidisciplinare sulla origine siracusana dei Bronzi di Riace. Lo studio è stato pubblicato nelle settimane scorse sulla prestigiosa rivista scientifica "Italian Journal of Geosciences".

Esperti, provenienti da più Università, hanno prodotto nuove evidenze scientifiche sulla cosiddetta "ipotesi siracusana" dell'origine dei Bronzi di Riace. Una teoria non del tutto nuova. I primi a parlarne tra il 1988 e il 1991 furono gli archeologi americani Ross Holloway (secondo il quale le statue vennero prima ritrovate nel mare siciliano e poi trasportate clandestinamente a Riace da archeotrafficcanti), e Marguerite McCann, la prima a sostenere che i due Bronzi provenissero dall'antica Siracusa e rappresentassero i Dinomenidi.

L'ipotesi è stata di recente ripresa, con grande impatto mediatico, da Anselmo Madeddu, autore del libro "Il mistero dei Guerrieri di Riace: l'ipotesi siciliana" (Algra Editore), ed è balzata ulteriormente agli onori delle cronache per via delle rivelazioni comunicate alla stampa e alla magistratura da parte di alcuni testimoni (ad oggi otto) secondo i quali le due statue sarebbero state recuperate da esperti palombari già alla fine degli anni '60 in fondali molto profondi (oltre 70 m.) a Brucoli, insieme ad altre statue, e poi nascoste e rivendute ad archeotrafficcanti calabresi.

La vicenda ha suscitato l'interesse del professor Rosolino Cirrincione, direttore del Dipartimento di Scienze geologiche dell'Università di Catania, che ha coordinato un ampio gruppo di ricerca costituito da più specialisti (archeologi, geologi, paleontologi, biologi marini, archeometri, archeologi subacquei), per lo più ordinari e associati provenienti da 6 Università (Catania, Ferrara, Cagliari, Bari, Pavia e Calabria), con l'obiettivo di studiare la solidità scientifica dell'ipotesi siracusana.

I risultati dello studio, il primo condotto sui Bronzi, con tale approccio sistemico e multidisciplinare, è stato pubblicato su IJG e ha suscitato larga eco nella comunità scientifica, perché ha di fatto validato scientificamente l'ipotesi siracusana, giungendo alla conclusione che le

celebri statue sarebbero state realizzate in una officina dell'area di Sibari e poi collocate nell'antica Siracusa al tempo dei Dinomenidi.

E' probabile, dunque, che le statue, dopo la conquista romana della città, siano affondate durante il trasporto nella capitale. Infine, lo studio delle patine e delle concrezioni presenti sulla loro superficie ha dimostrato che i due capolavori dovettero sostare nei bassi fondali di Riace (8 metri) pochi mesi appena e, di contro, sarebbero giaciuti per oltre duemila anni in fondali molto più profondi (70-90 m.) e compatibili con quelli di Brucoli. I risultati di questo basilare studio, che vanno a riscrivere la storia, saranno illustrati appunto la sera del 12 dicembre.

Il programma prevede i saluti del sindaco di Siracusa Francesco Italia, del magnifico rettore dell'ateneo catanese professor Enrico Foti e del direttore generale dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali ingegner Mario La Rocca. L'introduzione della serata sarà affidata a Lorenzo Guzzardi e agli stessi Anselmo Madeddu e Rosolino Cirrincione, coordinatori del lavoro.

A seguire, gli autori dello studio si alterneranno nell' esporre i risultati. Carmelo Monaco e Rosalda Punturo docenti dell'Università di Catania illustreranno lo studio sull'origine siracusana delle terre con cui sono stati saldati i Bronzi di Riace. Quindi Stefano Columbu docente di mineralogia (Università di Cagliari) tratterà l'analisi multistratigrafica delle patine di corrosione delle due statue, mentre Rossana Sanfilippo, paleontologa dell'Università di Catania, si occuperà delle loro concrezioni marine e terrigene. Giovanni Scicchitano (Università di Bari) tratterà poi del rapporto inverso tra idrodinamismo marino e stato di conservazione delle statue, mentre Carmela Vaccaro (Università di Ferrara) tratterà delle tecniche di analisi utilizzate. Infine Fabio Portella, ispettore onorario della Soprintendenza del Mare, illustrerà i risultati delle ricerche di archeologia marina condotte nei fondali del siracusano.

Seguirà quindi un dibattito sull'importante sinergia tra la

geologia e l'archeologia, moderato da Piero Pruneti (Archeologia Viva) e affidato al geologo Federico Rossetti (Università di Tor Vergata) e agli archeologi Rosalba Panvini e Saverio Scerra. Infine concluderà la serata una tavola rotonda sul tema "Archeomafia nella Sicilia orientale", condotta da Laura Valvo (quotidiano La Sicilia) e dalla nota giornalista del Tg1 Dania Mondini, ed affidata all'archeologo Lorenzo Guzzardi e al giornalista de La Sette Carmelo Schininà.

Appuntamento dunque al teatro comunale di Ortigia, venerdì 12 dicembre alle ore 15, per un evento molto atteso e assolutamente da non perdere.

L'evento, a ingresso libero e aperto a tutta la cittadinanza, si svolge con il patrocinio del Comune di Siracusa, dell'Università degli Studi di Catania e della nota rivista "Archeologia Viva". L'iniziativa rientra tra gli eventi promossi per il Ventennale Unesco, diretti dall'archeologo Lorenzo Guzzardi.

Il mondo della musica in lutto per Peppe Di Mauro, il "percussionista gentile" di Floridia

Saranno celebrati a Floridia, domani 11 dicembre, alle 15.30, nella Chiesa Madre, i funerali di Giuseppe Di Mauro. Il mondo della musica "etno-folk" siciliana piange la scomparsa di un artista eclettico e generoso. Aveva 52 anni.

Un disco resta nel mixer di una sala di incisione in attesa dell'ultimo suo ascolto. Un evento dedicato alla sua arte

percussiva intitolato "La festa dei tamburi" che lo avrebbe visto tra i protagonisti il 4 gennaio del 2026, non lo sentirà più armonizzare ritmicamente quella sicilianità che lo animava e inorgoglia. Ha condotto con grande dignità la sua battaglia con la malattia. Si è spento, nonostante la sua voglia di vivere e la grande energia. Musicista siciliano poliedrico, noto per il suo impegno nella musica etnica, world e jazz, specializzato in strumenti a percussione come i tamburelli legati alla tradizione siciliana, Di Mauro era attivo anche come pianista e arrangiatore, con progetti personali come l'Irish Trio e l'Havana Club e collaborazioni significative tra cui quella con Juri Camisasca. "Ho conosciuto il mondo delle percussioni grazie a Peppe Di Mauro – racconta Ciccio Bellia fondatore del Circolo Arci Sonica – . E' lui che mi ha insegnato a suonarle e soprattutto ad amarle. Oggi è un giorno tristissimo anche se so che presto prenderanno il sopravvento i tantissimi ricordi belli, le risate e le esperienze vissute insieme. Ringrazio Dio o chi per lui per avermelo fatto conoscere."

Di Mauro era un musicista gentile, sempre disponibile e spesso prestava la sua arte gratuitamente per amici musicisti che necessitavano di una sua preziosa collaborazione ma esitavano a chiedere perchè squattrinati. A Floridia, sua città Natale, Peppe aveva un bar "U Culatreddu" che in passato garantiva colazioni a tutte le ore del giorno e della notte, soprattutto a chi come lui era di ritorno da un concerto fuori porta o da una notte passata a miscelare sonorità e ritmiche con dentro lo stomaco solo la fame di "farcela".

Il figlio di Peppe in un post sulla pagina ufficiale del padre lancia un messaggio a tutti gli amici che desiderano salutarlo. "Ciao a tutti, sono Seby, figlio di una persona straordinaria che ha dato tutto alle persone, alla sua famiglia ma soprattutto alla cosa che lega me e lui forse più del legame familiare, la musica. Domani, per l'ultimo saluto a papà, se potete, vorrei portaste tutti uno strumento, anche una pentola e un cucchiaino. Così lo saluteremo tutti assieme come lui merita, in musica". Il web è da 24 ore stracolmo di

messaggi dedicati a Peppe Di Mauro e fra tutti ne emerge uno che lascia senza fiato perchè dettato da una dignità fuori dal comune, scritto di suo pugno: “Nulla impedirà al sole di sorgere, nemmeno la notte più buia.”